

→ **Francesco Ambrosio** era stato protagonista negli anni Novanta di un crack da 1000 miliardi  
→ **L'ipotesi sui killer** è che fossero dei balordi convinti che la villa di Posillipo fosse disabitata

# Il «re del grano» e la moglie assassinati per 50mila euro

Foto di Ciro Fusco/Ansa



**Le indagini** La polizia ha accertato che i banditi, prima di entrare nella villa, hanno bivaccato in una dependance

**Il personaggio**  
Industriale, protagonista degli anni Ottanta



**FRANCESCO AMBROSIO**  
CAVALIERE DEL LAVORO  
PADRONE DELLA ITALGRANI

**Fino agli anni Ottanta indiscusso protagonista del mondo imprenditoriale, creatore di una vera e propria holding con ramificazioni internazionali - la Italgrani spa - è stato coinvolto in una serie di inchieste. Arrestato due volte, tra il 1993 e il 1994, nell'ambito dell'inchiesta Enimont, patteggiò. Nel 2008 è stato condannato in primo grado a 9 anni per bancarotta fraudolenta.**

**I corpi dei coniugi, massacrati a colpi di mazza, sono stati trovati dal figlio. Secondo i legali, l'unica ipotesi credibile è quella del raid tragico di un gruppo di «balordi». Gli inquirenti ipotizzano che fossero stranieri.**

**GIUSEPPE VITTORI**

ROMA  
politica@unita.it

Probabilmente stranieri e non professionisti è l'identikit tracciato sugli assassini di Franco Ambrosio e della moglie Giovanna Sacco. È il «modus operandi» ad indurre gli investigatori a pensarla così: un bivacco, prima in campagna e poi in una dependance della villa, il vetro rotto, le bottiglie di vino e di

gazzosa vuote, e lo stesso duplice omicidio. Dalla villa sono stati portati via i gioielli in un cofanetto, i cellulari e il contenuto di portafogli. Sulle bottiglie e sugli altri oggetti sono state lasciate le impronte digitali. Alle pareti della villa sono rimasti appesi quadri importanti, di scuola napoletana. Né i rapinatori sono riusciti ad aprire o ad asportare la cassaforte. In tutto, dice il responsabile della omicidi napoletana, Pietro Morelli, «un bottino da non più di 50mila euro».

**BALORDI**

Probabilmente «i banditi pensavano che la casa fosse disabitata - spiegano i legali di Ambrosio, Guido Forgiuele e Massimo Rizzo - invece si sono accorti troppo tardi che nella

villa c'erano il cavaliere Ambrosio e sua moglie». Per gli avvocati «qualsiasi altra ipotesi è fantasiosa, non c'è altro che questa sventurata rapina». I balordi, entrati nell'edificio nel

**Il luogo del delitto**

**Nella villa non c'erano telecamere né un sistema di allarme**

quale, al secondo piano, si stanno facendo lavori di ristrutturazione, scoperti avrebbero reagito con l'uccisione efferata, a colpi di mazza di ferro, dei due coniugi, i cui corpi sono stati trovati con il cranio fracassato e in una pozza di sangue, dal figlio maggiore Massimo, che vive in una

dependance della villa, a cento metri di distanza dal luogo del delitto.

Il duplice delitto è stato compiuto intorno alle due di notte. Secondo quanto si è appreso Giovanna Sacco è stata trovata all'ingresso della villa mentre il marito è stato colpito e ucciso in camera da letto.

E tuttavia, sembra che la donna sia stata uccisa dopo il marito. La villa non è dotata di alcun sistema di allarme né tantomeno di telecamere a circuito chiuso ma soltanto di cancellate in ferro.

Poco lontano c'è la Gaiola, una villa e una spiaggia che avevano, in passato, destato preoccupazione nella signora Giovanna, per l'andirivieni e i «rave» notturni. La moglie del cavalier Ambrosio aveva, in passato, più volte chiamato il 113. ❖